

Ecco l'Unione dei Comuni

L'idea Lo studio, promosso e finanziato da Unindustria, sarà presentato lunedì 10 nell'auditorium San Paolo. Il progetto coinvolge le città di Alatri, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Supino, Torrice e Veroli

IL PUNTO

ALESSIO BROCCO

■ L'idea era stata illustrata ad ottobre all'interno della sede Unindustria di via del Plebiscito. Il Grande Frusinate. Un'unione dei Comuni (Alatri, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Supino, Torrice e Veroli) che si pone l'obiettivo di raggiungere una semplificazione nella gestione dei servizi, economie di scala, un miglioramento generale delle prestazioni di efficacia, trasparenza ed efficienza per avere una pubblica amministrazione più flessibile e capace. Anche nel contesto europeo.

La proposta era stata illustrata da Giovanni Turriziani, presidente Unindustria Frosinone, e da Maria Prezioso, docente di geografia economica e politica

dell'università degli studi di Roma Tor Vergata. La professoressa, nello specifico, ha realizzato lo studio "Nuove ipotesi di sviluppo cooperativo e associativo del frusinate. Potenzialità di una visione intercomunale integrata alla luce della riforma Delrio". Ovvero, la legge 56 del 7 aprile 2014 per le "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". E adesso lo studio, denominato "Unione di Comuni per un nuovo capoluogo", verrà presentato in maniera ufficiale lunedì 10 dicembre alle 16.30 nell'auditorium San Paolo (viale Madrid).

«L'iniziativa - fanno sapere da Unindustria - rappresenta un momento fondamentale per il lavoro svolto che ha voluto studiare la possibilità di realizzare un grande sistema intercomunale basato sull'unione volontaria di



Maria Prezioso, docente di Tor Vergata in occasione della conferenza di ottobre

comuni confinanti. Unindustria intende mettere questo studio a disposizione della collettività nella consapevolezza che la creazione di valore e la qualità della vita siano correlati alla dinamicità e all'attrattività del territorio. Lo studio parte da un presupposto: siamo troppo piccoli per essere competitivi. La soluzione può essere quella di unirsi per recuperare competitività. Tentare la strada dell'unione - secondo Unindustria - costituisce un esercizio di responsabilità territoriale che ha il merito di partire dalle potenzialità reali dell'economia e della società dei Comuni coinvolti, metterle a sistema per crescere insieme. Questa si ritiene sia ormai l'unica strada percorribile per cercare di porre un freno a ulteriori ridimensionamenti e cercare di recuperare competitività».